Mercoledì 22 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 45

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La Scuola di Polizia Scientifica

Una riforma necessaria

Nella L. Università di Ferrara si sono testè inaugurati i Corsi della Scuola di Polizia Scientifica diretta dal prof. *Cappelletti*, il valoroso alienista che coll'avv. *Errante* e col prof. *Paccinotti* ha tracciato il programma della Nuova Scuola.

Il primo che affermò la dignità didattica alla Polizia Scientifica fu il prof. *S. Ottolenghi* quando ne sostituì il Corso libero a Siena nel 97, ed ebbe la soddisfazione di vedere il suo insegnamento accettato e compreso dal Governo, che lo chiamò in Roma allo scopo d'impartire i principii dell'Antropologia Criminale al personale della P. S.

Così la grande opera lombrosiana entra nella sua fase di applicazione pratica alla prevenzione del delitto, ed è questa la miglior risposta alle accuse alle titubanze ai dubbi degli avversari della Antropologia Criminale.

E davvero era tempo che si introducesse questo lievito di modernità nell'organizzazione della Sicurezza pubblica e della Polizia Giudiziaria.

In Italia, se tutti sono d'accordo a declamare che la Polizia è inetta prevenire e reprimere i reati, ben pochi, e davvero solitari, sono quelli che hanno cercato di studiarne il perchè, e se la colpa sia delle leggi, dell'organizzazione o del personale; quali siano i rapporti tra polizia e delinquenza ecc.

La stampa si occupa solo nelle grandi occasioni, per incensare o maledire, per eccitare alla repressione, o per stigmatizzare un abuso; e quand'anche si attacchino questioni d'amministrazione e di riforma, lo si fa eccitati da avvenimenti locali e dopo qualche giorno si ritorna nella tradizionale noncuranza, sino a riprendere le solite frasi fatte, ad una nuova occasione.

Lombroso, colla sua scuola schiuse, è vero, nuovi orizzonti agli studiosi del delitto e del delinquente, ma se i semi da lui gettati hanno, malgrado le enormi resistenze che incontrarono, fruttato nel campo giuridico, non avevano trovato finora una sola zolla dove poter mettere radici nel campo della polizia.

Ora questo terreno è conquistato e si andrà, non vi ha dubbio, allargando.

La Polizia in altre Nazioni ha organi scientifici che sanno diffondere le conoscenze utilizzabili per il suo migliore e più corretto funzionamento, degli studi di statistica, di Antropologia Criminale, dei metodi d'identificazione.

A Parigi, a Londra, in America e perfino in Africa, si fanno riviste di Polizia. A New York la National Police Gazette, a Boston la Illustrated Police News, a Magonza l'International Criminal Polizeiblatt, al Cairo gli Avvenimenti di Polizia. Da noi, come lamenta Lombroso, si è fatto sinora la polizia, come si faceva la guerra nei tempi eroici, tutta a casaccio, ad empirismo; abbiamo dei questori che sono assai abili, come lo erano Ulisse e Achille; non ne abbiamo nessuno che, non dico come Moltke, ma nemmeno come un ufficiale qualunque di Stato Maggiore, si serva per le sue indagini delle risorse scientifiche offerte dagli studi di statistica di Antropologia, che moltiplichi insomma il proprio ingegno, colle forze enormi, e quel che è più, esattamente governabili, della scienza.

L'Alongi e l'Ottolenghi — Ispettore il il primo di P. S. in Palermo, Professore di medicina legale il secondo nell'Università di Roma — ammirati nel mondo scientifico per importanti lavori di Antropologia e Sociologia criminale, avevano pensato di colmare la lacuna dello studio scientifico della polizia, fondando anni sono la Rivista di polizia scientifica, colla quale richiamare l'attenzione e l'interesse sia del pubblico che dell'uomo politico, della cattedra e del foro, della magistratura e del Parlamento, allo studio sereno e coscienzioso della organizzazione e del funzionamento della Polizia.

Si imposti un programma ben delineato e chiaro: Come dovrebbe essere una buona Polizia oggi? Che cosa fu nel passato? Quale è nelle altre nazioni? Perchè desta tante critiche e tante invettive? Di chi la colpa? degli uomini o del sistema? Sonvi dei rimedi e quali per questa grande ammalata?

La loro opera ha dunque portato buoni frutti. La scuola di Polizia Scientifica si svolgerà attuando il programma abbozzato in quel tentativo utilissimo.

La Scuola di Ferrara avrà un'utilità pratica per gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria, per gli avvocati, per i magistrati. Ed è suo vanto quello di avere paralleli ai corsi medici quelli giuridici e di Scienza amministrativa.

Noi auguriamo che l'esempio datoci dal prof. Cappelletti venga seguito, e che questi insegnamenti abbiano a moltiplicarsi, onde diffondere sempre più i benefici risultati dell'Antropologia Criminale, ad ottenere il rinnovamento del diritto penale e delle discipline carcerarie.

Solo a prezzo di questa riforma, la Scuola potrà rendersi vittoriosa nella lotta contro il delitto.

Dott. G. Antonini.

DALLA CAPITALE

Il problema ferroviario

La soluzione. — Il progetto.

Roma 21. — Il Consiglio dei Ministri ha esaminato i disegni di legge ferroviari.

Questi comprendono l'esercizio di Stato nella forma dei progetti già presentati alla Camera e che ebbero per relatore l'on. Rubini.

L'esercizio di Stato si estenderebbe alle reti Mediterranea, Sicula ed Adriatica, meno per questa che all'antico gruppo delle Meridionali, che lo Stato, per ora si rifiuta di riscattare.

I disegni contengono pure i provvedimenti per il personale, ossia la nota regolarizzazione del personale anziano, e la riversibilità dei sussidii.

Per il basso personale d'officina, di linea e di stazione, il Governo si impegnerebbe alla unificazione dei ruoli, la quale, dovendosi attuare sulle misure più alte, equivarrebbe per la grande massa ad un notevole miglioramento di posizione.

Segue la proposta di arbitrato obbligatorio per i ferrovieri, il quale sarà costituito così:

— Il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e la Corte di Cassazione eleggeranno nel loro seno rispettivamente un arbitro. A questi tre arbitri si aggiungeranno il rappresentante eletto dai ferrovieri e quello eletto dallo Stato. Il rappresentante dei ferrovieri potrà essere mutato a seconda della categoria a cui si riferisce la controversia. Invece di un arbitro solo, i ferrovieri potranno eleggerne due o più secondo i casi e secondo più piacerà a loro, ma allora lo Stato eleggerà un numero uguale di arbitri suoi, *rimanendo inalterato il numero dei tre* arbitri eletti dai Corpi suddetti.

I ferrovieri saranno chiamati ad eleggere i loro arbitri per suffragio; e così la legge sancirà una specie di sindacato obbligatorio.

L'OPERA POETICA

di MARINO MARIN

(Collaborazione al «Friuli»).

"Luci e ombre,,

(Continuazione vedi numero d'ieri).

Dei sonetti che seguono, sentite le quartine dei *«Luoghi solitari»*:

Vi sono certi luoghi desolati
ove la vita è un mistico languore,
ove non odi ne le bianche estati
che il pianto interminabile de l'ore:

ruine d'abbazie, vecchi sagrati
ignoti al dolce sol, chiusi a l'amore
su cui protendon gli alberi abbracciati
le rameggianti cime senza fiore.

E le terzine della *Gragnuola*, per la quale non fa formica, ma

chi si duole sei tu: tu, pio colono,
che il pan scemasti ai piccioli onde avesse
copiosa semento il campo buono;

tu, ch'educasti assiduo con tanto
sudore e tanta fede la tua messe,
la tua forse, chi sa! messe di pianto.

E nella suggestiva *Malìa delle acque*, come è resa la mestizia della campana solitaria!

La pia campana il sa: che da la breve
cerulea torre, suoni a morto o a festa,
non può non sa che piangere la mesta
la secolar campana de la pieve.

Ella sa tutte le tristezze: i lunghi
brividi che precedono l'aurora,
i caliganti autunni quando i funghi
avvelenan la selva atra che odora.

Ella sa tutti i pianti: la querela
dei morti, l'agonia dei moribondi,
la nostalgia de gl'infiniti mondi
lontani, a cui la stanca anima anela.

Tutto: l'ora del vespero diffusa
ne l'aria ed il respiro de la vecchia
selva che dorme attossicata e chiusa
da la malia de l'acque in cui si specchia:

Ma sovra ogni altra cosa la malia
di queste acque in cui l'alte ombre sopite
sognano in pace il rifiorir d'un mite
maggio lungo una riva solatia.

Vorrei riportare ancora l'*Ave*, i *vecchi*, la *pioggia vespertina*, la *Chiesa solitaria*, l'*albicocco*, il *ruscello*, le *rondini*: vorrei riportar tutto il volume, ma, lasciando ai lettori la cura di ricercarlo, come un vero scrigno di poetici tesori, mi limiterò a ricordare lo scultorio *seminatore*:

Rudo seminator, tu con secura
gioia confidi al solco il pingue grano
però che sai che il tuo lavor non vano
prepara i giorni de la mietitura:

zufoli: e, mentre il gesto umile e piano
de la tua man feconda l'opra oscura,
tu vedi nel pensiero una misura
colma per ogni gesto de la mano.

L'aer pregno di lacrime caliga
lontano: ma tu zufoli, tu vedi
lungo esso il solco biondeggiar la spiga:

tu domini col capo erto le austere
caligini ed ascolti sotto i piedi
pulsare immenso il cuor del tuo podere.

A la Natura, all'eterna potenza, all'eterno rifiorire della gran Madre, vivificatrice dell'uomo, s'inizia il canto della *seconda parte*, prevalentemente composta di sonetti, «brevi e amplissimi carmi» dal Marin mossi con mirabile valentia.

O eterna Madre, aprigli tu le care
braccia, adempi il miracolo giocondo:
redimi il tuo voler ch'è sotto il pondo
de' cupi sensi e de le ebbrezze amare;

fa che ogni suo pensier sia come un biondo
risveglio alacre d'api a l'albeggiare,
quando i prunai, d'intorno all'alveare,
riverziscano al sol da cima a fondo.

Ami e lavori: abbia terse acque e brevi
ombre, lungo la via, per la sua gioia:
beva a le pure fonti ove tu bevi;

o tutta monda, o tutta santa, o tutta
nostra, o Natura, a cui non duol che [muoiano
i fiori onde maturino le frutta.

De *Le acque del Polesine*, sei sonetti — veri liquidi specchi tersi: lucente riflesso dei luoghi — uno almeno riporterò: *le acque rettili*.

Qui non precipitanti acque canore
di sasso in sasso, da un bel giogo alpino,
ma stagni, ove le rauche oche, al mattino,
tracciano lunghi solchi di candore:

qui, specchio luminoso al sol che muore
al sol che nasce, al vasto ciel turchino,
placidi scoli crespi come lino
in fiore, azzurri come lino in fiore.

Acque di cielo ed acque di sorgiva
assorte, come bisce, ne l'eguale
loro immobilità contemplativa:

bisce, anzi, che respirano il veleno,
anch'esse: e tu lo sai, terra natale,
che te le scaldi accidiosa in seno.

***

E dalla vita solenne e feconda del campo, passiamo alla sinfonia eterna dell'amore e della morte, che canta nella parte terza, la quale s'apre con dolcissimo carme: la *Convalescenza*. Un amor soave, un paesaggio delicato, un sottil male che sfiorisce una creatura bella: poesia che ha il profumo tenue ed acuto di una rosa impallidita nel caro volume.

Così, nella parte quarta, la dolcezza e l'amarezza, il giubilo e l'angoscia, la idealità e la sensualità dell'amore vibrano con note d'infinito rimpianto...

Pensavo: — Oh averla tutta bianca, tutta
mia, cuor con cuore: e bèr sorrisi e baci
da le sue labbra dolci come frutta,
da' suoi grandi occhi ardenti come braci:

Come meglio, e con più brevi e semplici parole si può esprimere l'ardente anelar d'un amante?

Le quattro epistole *(i fiori, le frutta, le foglie secche, i rami nudi)* in terza rima con sottile arte battuta, sono un turbinio di sentimenti in lotta: un amore lontano di contro a l'amor nuovo; ricordi e speranze, ansie e dubbiezze che raggiungono il più acuto contrasto nella epistola terza, e dar luogo a una musica di pensieri e di visioni mirabili nella quarta. Nulla ne riporto, perchè è tutto un fine serto odoroso che non voglio scomporre.

***

Dell'*epilogo*, che pensosamente chiude l'aureo libro, vi darò l'ultimo sonetto: *Convolvolus arvensis*:

Guarda là su, ben mio, tra i fitti rami
de la selvetta bisbigliante al lene
sole, quante campanule serene
dai lobi azzurri e dai fiammanti stami:

guardale tu che sai, tu che solo ami
le tenui cose, e dimmi tu, mio bene,
se le tue bianche mani senza vene
finsero mai sì fragili ricami.

Vivon poche ore, come sai, ma sono
ore di gioia, e qual bevve l'aurora
langue al meriggio sul suo gambo prono:

poche ore di squillante intensa vita,
comprendi tu? Non come noi, che ancora
stiamo a cianciare e l'anima è sfiorita.

Ma è intensa davvero, o Poeta, la tua poesia. Tu non cianci, no, quando con l'arte tua di bellezza e di bontà, co' tuoi versi vivi e squisiti, conforti ed elevi. L'anima tua non è sfiorita, quando sa darci tanti fiori di cari pensieri e di poetiche meraviglie!

***

A me duole soltanto il non aver potuto dare che poche ondate, ahimè, del Tuo dolce fiume limpido e sonoro.

Vittorio Podrecca.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

A pian, a pian, a pian....

L'aspro e l'aspretto

Ho letto con gusto quella sciorinata di argute *malignità* che la cornucopia del fecondo collega ha versato lunedì nelle colonne della sua *Patria*, contro.... un po' di tutto, e sopratutto contro la Amministrazione democratica e il sindaco Pecile.

Con tanto gusto, ho letto, che.... non mi riesce punto di ricambiare alla consorella un po' di quell'*«aspro* ed *aspretto* che fa bene ogni tanto», e che sembra, per verità — da un pezzo in qua — travasato dalla grama botte del povero *Friuli* in quella ben rotonda dell'ex imparziale ed ex bonacciona *Patria*. — Segno forse di gusto rispettivamente cambiato nei rispettivi lettori..... stavo per dire bevitori.

Mi limito a constatare un fatto: che la *Patria* si è messa evidentemente di accordo col *Giornale di Udine*, spartendosi il turno, per

dare addosso al Sindaco Pecile

un giorno per uno. Forse nella vana speranza di aver un *bis*: quello di un sindaco che maltrattato da loro anche nei suoi rapporti più intimi, si riduce a diventare il loro «ottimo sindaco». — Fatica sprecata, evidentemente, con Domenico Pecile; tattica sbagliata. O non lo vedono?

Una vera imprudenza poi è quella della *Patria*, di parlare di tante cose, e perfino dell'

edificio scolastico

che sarà una nuova delusione, vulgo *topica*, per coloro che da cinque anni stanno profetizzando la «rovina del Comune».

Ad ogni modo, quando la *Patria* attaccando un po' storditamente su questo argomento, prese quella tale cantonata delle 90 mila lire e del *«blocco»*, da lei ricchosciuta, pareva che fossimo rimasti d'accordo di aspettare ragionevolmente resoconti ufficiali e il *respice finem*.

Ma se le fa piacere, forse pei fumi dell'*aspro* e dell'*aspretto*, di dar di cozzo in qualche altra cantonata, s'accomodi pure.

E, a proposito di *cantonate*: perchè non parla invece dell'

edificio delle Scuole Tecniche

l'egregia *Patria*? e sì che quella fu davvero una *topica grossa* e di effetti deplorevoli!

Forse perchè s'è accorta che da quella parte tirerebbe sassi in piccionaia, offrendo modo di risalire ai criterii con cui si facevano le nomine in altri tempi, quando Berta filava ai servizi di qualche patrono della *Patria*!

Noi vogliamo credere che non sia per questo; e che la «imparziale» *Patria*, vorrà occuparsi anche di cotesto argomento; sia pure *dolcemente*, serbando tutto l'*aspro* e l'*aspretto* della sua botte per Domenico Pecile.

A questo proposito, anzi, un amico, gustando con me l'ottimo *aspretto* della *Patria*, mi diceva:

— *Ricorda alla Patria, che forse* se n'è dimenticata, che Domenico Pecile è figlio di quel senatore che il direttore della *Patria* conosceva benissimo! —

Ma io non voglio ricordar nulla. Perchè la filosofia positiva mi ha insegnato che la gratitudine è una di quelle cose che nel banchetto della vita si mettono in tasca... *pes frutis.*

Il Commentatore.

Patronato Scuola e Famiglia

RESOCONTO MORALE

approvato dall'Assemblea del 19 febb. 1905

Signore e Signori!

Informato allo spirito di prudente carità tradizionale nella nostra Udine e ai desiderati odierni della civiltà e dell'educazione fisica, intellettuale e morale del popolo, il patronato «Scuola e Famiglia» è in grado di presentare ad ogni ordine de' suoi benefattori e collaboratori il conto del suo operato nel corso dell'anno 1904, conto che il consiglio direttivo crede sin d'ora poter affermare soddisfacente quanto alla parte morale, in attesa del giudizio dei revisori per quanto riguarda la parte strettamente amministrativa ed economica.

Che se alla convocazione dell'assemblea si frappose qualche ritardo, valga

---

42 APPENDICE DEL «FRIULI»

Gaetano Valerio

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

La guardia smontante se ne va, gli altri restano a contemplare la luna o, stesi sul tavolato che serve di giaciglio, a fugare i pensieri tristi, ad accarezzare qualche sogno lontano.

Giunge, a notte fatta, l'ispezione. — Niente di nuovo? — In servizio, no. Ma c'è il pavimento un po' deteriorato. — Eh! lasciate andare! — Ho fatto rapporto. — Sciocchezze — Il caporale è più tranquillo e i nuovi comandanti di guardia non pensano certo a fare ancora rapporto sul fatto.

Passano giorni e passa qualche mese. La pioggia che infuria talvolta anche nel corpo di guardia, lievi goccioline d'acqua che si sperdono, il camminare costante e trasandato, il gettarvi sopra legna od altro, sono sufficienti ad ingrandire il danno. Il primo mattone si sgretola, il secondo lo segue e via via sino a che il pavimento è in relativo disordine. Il furiere zappatore accorre, l'aiutante maggiore in 2° visita e ammonisce il caporale, il Genio fa un sopraluogo e ordina i lavori di riparazione.

La stanzetta ad uso cucina è piccolissima, tutti i mattoni non sono rinnovabili, ai lavori sono addetti gli zappatori. Di una modesta somma quindi sarà caricato il bilancio del reggimento. Oh! La somma è *considerevole*, ma il reggimento non c'entra per niente. C'entrano invece i caporali che *non fanno mai rapporto*, che trascurano, che dissipano, che hanno la voluttà della distrazione! Paghino loro! Giù i nomi, una proporzione quasi tutta errata sul numero delle guardie montate alla polveriera, e il calcolo è fatto. I rispettivi comandanti di compagnia chiamano i graduati.

— Il servizio di guardia va malissimo, signori caporali. Il colonnello si lagna, perchè lo trascurano molto. Badate che la sua ira non si manifesti! Ora siete messi tutti sotto ritenuta per la pavimentazione del corpo di guardia della polveriera. Voi Lisi, dovete 90 centesimi, da pagarsi in due cinquine. Voi I 30 che pagherete in tre rate. Voi....

— Signor capitano, io non fui mai alla polveriera. — Silenzio. Voi 75 centesimi e voi 1.05 caro Barese. — Ma c'è errore anche per me, signor capitano A suo tempo feci rapporto. — Silenzio. — Ma... — Non mi seccate. — Io non pago. — Perdio! Restate consegnato.

China il capo il caporalino ribelle e il capitano, indisturbato, prosegue la lettura che falcidia gli stipendi dei suoi dipendenti.

All'infermeria

La tattica non poteva dare naturalmente, meno pratici profitti e non poteva riuscire più disastrosa. Il vento che sferza rigido, l'aria umida e diaccia che corre le membra già bagnate di sudore per la faticosa marcia e per le corse frequenti, danno brividi di freddo e un'eccitazione febbrile e uno sgomento strano.

Appena in quartiere i più si abbandonano, spossati, nella branda, altri, dolenti, si preparano per montare di guardia. Passano una notte agitata, senza chiuder occhio, fantasticando sventure.

Alla mattina hanno le membra indolenzite, la testa pesante, un vero languore. Molti resistono alla tentazione di darsi ammalati per tema del giudizio medico. Ma qualcuno passa all'infermeria.

Attesa lunga che rende più intensa la febbre. Meno male però che il fuoco scoppietta nella stufa quasi decrepita.

Finalmente irrompe il capitano medico. Dà un'occhiata intorno, ride, passa nel suo gabinetto. E fa chiamare gli ammalati secondo l'ordine progressivo di compagnia. Non bada a superiorità gerarchiche, nè a necessità.

(Continua).

Vedi in quarta pagina.

a scusario il desiderio di comunicarvi che finalmente abbiamo potuto realizzare un'antica *promessa riguardante il* miglioramento degli stipendi alle maestre, promessa ch'ora sempre rimasta *allo stato di speranza* per deficienza di mezzi. Ma avendo recentemente la benemerita Rappresentanza comunale stanziato nel bilancio preventivo un più largo sussidio a favore della « Scuola e Famiglia », il consiglio direttivo, in adempimento all'impegno assunto, nella sua ultima adunanza, deliberava di assegnare alle maestre un maggior compenso mensile, con decorrenza dal 1 gennaio ultimo scorso.

Il preventivo delle *spese di quest'anno*, che sottoponiamo alla vostra approvazione, sorpassa quindi quello del precedente, non solo per aver aumentato gli stipendi al personale insegnante, ma eziandio per il numero crescente degli alunni che frequentano costantemente l'Educatorio, sebbene le iscrizioni siano pressochè identiche a quelle degli anni decorsi.

Forse un severo finanziere troverebbe poco prudente il nostro modo di agire, di aumentare cioè le spese, senza la certezza che ad esse corrisponderanno nuovi cespiti di entrata; ma quella previdenza, che in generale è preziosa nelle pubbliche e private amministrazioni, tarperebbe *le ali* ad una istituzione, che trae i mezzi della vita sua dalla pubblica carità.

Numerose furono, anche nel decorso anno, le elargizioni che pervennero all'opera nostra.

Fra i corpi costituiti che, all'appoggio morale, per noi tanto prezioso, unirono larghi sussidii pecuniari, dobbiamo menzionare, prima d'ogni altro, l'Amministrazione cittadina, la quale attualmente sussidia la « *Scuola* e Famiglia » con Lire 4000—, coll'affidamento di concedere, in seguito, qualche ulteriore aiuto. La Cassa di *Risparmio* non ci dimenticò fra gli enti ch'essa beneficа, anzi ci aumentò di cento lire il suo contributo annuo.

Purtroppo ci duole di constatare che anche nello scorso anno il sussidio governativo si ridusse a sole 185 lire, somma davvero irrisoria; ci conforta però il pensiero che S. E. il *ministro* della P. I., sollecitato dal collega dell'agricoltura, industria e commercio, al quale *ci siamo raccomandati*, vorrà in avvenire sussidiare con più larghezza la nostra istituzione.

Come per il passato, rammentiamo quanto sia nobile e generosa consuetudine quella di coloro i quali interpretando la volontà dei cari defunti, rendono benedetta in perpetuo la memoria, unendone il nome ad un atto di beneficenza. Fra i tanti crediamo doveroso di additare alla gratitudine dei beneficati i coniugi Adelardo e Melania Bearzi, che, per onorare la figlia Caterina, largirono lire 500; ed il consiglio, *nella seduta del 16 luglio u. sc.*, deliberava di inscrivere la defunta fra i soci fondatori. Merita pure di essere ricordato il prof. Domenico Rubini che donò lire duecento, in morte del compianto suo genitore il quale, per deliberazione consigliare, da socio perpetuo ch'era, fu passato alla categoria dei soci fondatori.

Sia lode a questi generosi che vollero segnare il nome delle persone amate nel *libro d'oro* della beneficenza. Sia pure lode a tutti gli altri che, in modo diverso, ed in varia misura, soccorsero la nostra istituzione, paghi solo di vedere il sorriso spuntare sul volto dei nostri ragazzetti.

All'avvicinarsi dell'inverno, come negli anni decorsi, abbiamo aperta una sottoscrizione a favore dei bimbi poveri, della quale e del modo con cui vennero distribuiti gl'indumenti vi parlerà la tanto *benemerita vice presidente*, signora Francy Fracassetti.

(*Continua*).

Scuola Popolare Superiore

Questa sera 22 Febbraio, alle *ore 20.30 il signor A. Lazzarini* parlerà sul tema: **Compendio di Storia friulana.**

Sommario: L'Italia ed il Friuli alla caduta di Napoleone I.° — Il Dominio austriaco — il 1848 — il 1866 — Ultimi fatti.

Un contadino assassinato a Cormons

Giunge notizia da Nebola (Cormons) che l'altro ieri avvenne un orribile delitto.

Certi Ermenegildo Cociancig e Giuseppe Blazig, incontrato in una località campestre il contadino Antonio Persoglia contro il quale nutrivano rancore, lo colpirono brutalmente alla testa con pugni e sassi lasciandolo semivivo sulla strada.

Il Persoglia, a stento, riuscì a trascinarsi fino a casa: ma dopo qualche ora di sofferenze atroci l'infelice spirava.

Gli assassini furono arrestati e tradotti *alle carceri di Cormons*.

La Commissione giudiziaria si recò sopraluogo per la sezione cadaverica.

Ancora dei "Kaiser-jäger"

et de quibusdam aliis

Abbiamo l'altro giorno risposto esaurientemente, pazientemente, al *Giornale di Udine*, sull'affare « tramontato » dell'affitto dello stabile a Monfalcone.

Avrebbe *dovuto* bastare Nossignori, il portavoce delle minoranze insiste: instate che la Giunta « ha capito un po' tardi lo sproposito che stava per commettere »; e vuol supporre che il merito sia suo, del *Giornale di Udine*.

Se è così che i consiglieri della minoranza intendono l'opposizione! con coteste perviacie, con cotesta mania accusatoria, col quotidiano punzecchiare, col lazzo della « Giunta degli ubbriachi »! Se è così che intendono di collaborare da buoni cittadini al buon andamento delle cose civiche!

Noi non perderemo per questo la placidità, che ci viene anche dalla cognizione dell'effetto che fanno sul pubblico cotesti sistemi d'opposizione.

Potremmo anche avvertire che quel famoso affare è « tramontato », ben prima che il giornale dell'opposizione accanita levasse il grido e lo starnuzzo d'allarme, perchè **la Giunta volle** che tramontasse... Ma a che gioverebbe? Forsechè il *Giornale di Udine* si arrenderebbe onestamente all'evidenza del savio ed onesto operato degli uomini che tanto odia?

Potremo anche osservare quanto sia meschino e — ci si perdoni — sciocco, il tentativo di gabellare Domenico Pecile e i suoi colleghi per degli... austriacanti. Ma a che serve, se contro l'inattaccabile azione della Giunta Pecile gli uomini della minoranza non trovano più serii appigli, e vogliono pure ad ogni costo attaccare?

Potremmo, finalmente, fare qualche riserva su cotesto eterno monopolio del patriottismo....

Ricordare antichi ma non dimenticabili baciamani a Francesco Giuseppe, all'indomani, si può *dire*, della liberazione del Veneto; le bandiere gialle e nere fatte premurosamente venire da oltre il « da mal oneste pietre segnato confine »; i banchetti agli ufficiali austriaci.... e la fiamma di rossore che ne sentì il patriotismo udinese!

Ricordare — epoca recentissima — qualche articolo stampato nell'organo.... del monopolio patriotico, nel quale si esorta ad acquistare rendita austriaca, proclamando *che è ora di finirla* con certi scrupoli e che « les affaires sont les affaires » (*testuale*)....

Ma lasciamola lì. Almeno per ora.

Come la si dà ad intendere

ossia

una corbelleria..... sublime

Per aver un'idea del genere di opposizione che si *fa* dalla *minoranza* clerico-moderata, basta fermarsi un momento su questo periodetto stampato ieri nel *Giornale di Udine*:

« Ai finanzieri attuali del Comune sarà *forse* parso quell'affare coi *Kaiser jäger*, una risorsa per sanare qualcuna delle pieghe aperte nel *bilancio*..... ».

Lasciamo andare che quando la minoranza si è provata in Consiglio a rivelare le famose « pieghe », non è riuscita a far vedere che quelle..... dell'esulcerato suo cuore.

Lasciamo andare che, per esempio il *povero cons. Measso, nel giorno* del suo turno, si presentò in Consiglio con quattro formidabili obici destinati a sfracellare la Giunta come un granduca Sergio qualunque, e se li trovò in mano trasformati in quattro... anfore toscane con paglia (*vulgo*, fiaschi).... « *Con grande mortificatione sua et riso delle genti* » — direbbe un cronistorico antico.

Lasciamo andare che ugual sorte toccò ai giornali della minoranza quando credettero di trovare « la piega » delle 90 mila lire e della « liquidazione in blocco » pel fabbricato scolastico.

Ma il sublime, l'incomparabile, è questo: che « i finanzieri della *minoranza* » con tutta la loro prosopopea, **ignorino che il fabbricato di Monfalcone è di proprietà dei Legati e non del Municipio; o ignorino che il bilancio dei Legati nulla ha che fare con quello del Comune....**

Si, ah si: questa è enorme, piramidale.

Questa..... la dovrebbe raccogliere l'egregio Raffaello Sbuelz pel Museo... della decadenza, appendice e antitesi a quello del Risorgimento.

***

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Per porre un freno

agli ubbriachi molesti

Una lodevolissima iniziativa è partita dal locale Ufficio delle Guardie di Città, di cui è capo l'egregio Maresciallo Poli.

Pare che il malanno dell'abuso del vino e delle bevande alcooliche, e dei numerosi casi di ubbriachezza ripugnante e molesta, vada pur troppo anche fra noi crescendo in modo allarmante.

Il pacifico cittadino che, passate un paio d'ore di svago, rincasa alle undici od a mezzanotte, trova per le vie della città individui ubbriachi i cui chiamazzi e il cui contegno destano ribrezzo.

Questi disgraziati escono da un'osteria ed entrano in una bettola, per *uscirne nuovamente e far tappa ancora* in altri esercizi.

Immagini dunque il lettore in quale stato costoro siano ridotti quando finalmente verso le due o le tre dopo la mezzanotte si riducono a casa... quando pur non scambiano per la casa il marciapiede!

E intanto i cittadini, che se ne stanno tranquillamente a letto riposando dopo le fatiche della giornata, sono costretti a godersi le serenate a *base di sconcie* parole, di bestemmie e di rauche canzoni, che non finiscono più.

E nel domani taluno scrive i suoi reclami sui giornali o muove lagno alla P. S., la quale non può certamente disporre di un numero di guardie tale che tutti i punti della città siano nello stesso tempo sorvegliati.

E anche nel caso, abbastanza raro, che gli agenti riescano ad agguantare il delinquente contro l'art. 488, a che si approda?

L'individuo condotto in caserma è collocato *in una stanza a smaltire* la sbornia, e nel domani rilasciato, dopo elevata la contravvenzione.

Ma è prudente, è utile lasciare solo in una camera chiusa un individuo eccitato al sommo grado, che non ragiona e non comprende, che forse nella sua fantasia si crede prigioniero per chissà quanto tempo?

La risposta è facile: bisogna sorvegliarlo.

Sta bene, ciò è logico anche dal punto di vista che quest'uomo ormai incoscio di quello che fa, potrebbe talvolta *correre* serio pericolo di farsi del male.

Ma dove trovare il personale di custodia, se gli Agenti sono appena bastanti pel servizio, specialmente in questa stagione?

E se poi gli ubbriachi sono cinque, sei, ed anche di più, e che si devono richiudere in una stessa stanza?

***

Queste sono le considerazioni che il Maresciallo Poli ha esposto in una sua lettera al nostro Sindaco, indicando anche i mezzi di *provvedere a riparare* agli incovenienti lamentati.

Il Poli ricorda ancora come questi disgraziati non possano essere accolti nè alle Carceri, nè all'Ospitale Civile, nè all'Asilo Notturno, vietandolo gli statuti. Ed allora non vi è che un mezzo. Che l'on. Sindaco s'interessi presso l'Amministrazione Ospitaliera onde conceda una stanza terrena qualsiasi del Pio Luogo, ove questi disgraziati, *che si possono accompagnare* con vettura pubblica da qualsiasi punto della città, vengano ricoverati e custoditi da un infermiere, certo più pratico e più paziente che non lo sia un agente di P. S.

La spesa che al Comune deriverebbe è così tenue che certo la Giunta non *potrà non posare* la sua benevola attenzione su di una proposta che è buona e parte da un sentimento altamente umanitario.

***

Noi facciamo un'ultima osservazione: d'accordo che il rimedio suggerito è ottimo ed umanitario, ma occorre che l'Autorità si ponga risolutamente a fare un'altro, diremo così, *repulisti*.

Intendiamo dire che è necessario vedere quali sono le osterie o bettole ove non si rispettano gli orari, tenendo aperto fino ad ore tardissime e somministrando vino e bevande alcooliche a chi ormai è ridotto in condizioni *estreme* di ubbriachezza.

Ed è ancora necessario fare una visita in certi esercizi ove di giorno e di notte sfacciatamente convengono donnaccie giunte all'ultimo grado della depravazione, e che colla loro presenza spingono i *frequentatori* a bere in proporzioni ancor maggiori.

Questo, per compiere l'opera, si deve assolutamente fare.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 21: piovoso.

Temperat. mas. 8.8	Minima + 1.2
Media: +4.43	Acqua cad. mm. 3.8

Oggi 22 febbraio ore 8:

Termometro +4.0	Min. aper. not. + 2.2
Barometro 750	Stato atmos.: piovoso
Vento: E.	Press.: stazionaria

È MORTO PIERO BONINI!

Questa l'atroce notizia che ci arriva mentre si sta licenziando il giornale, e che ci ha fatto sussultare di sgomento e di acerbissimo dolore.

Lo hanno trovato — ci si dice — *stamane, morto nel suo* letto.

C'era, purtroppo, negli amici, fra vaghe speranze, il presentimento. Anch'egli passava, in questi giorni, da sconforti a illusioni....

Lo abbiamo tanto amato; il cuore ribocca d'angoscia, non ci è possibile scrivere, adesso, di lui....

O povero triste caro poeta *nostro*, bell'anima generosa, tu che tanto amasti la tua Udine, il tuo Friuli, sarai pianto come pochi lo sono!

Piero Bonini era nato il 14 maggio del 1844 a Palmanova.

Fu consigliere comunale dal 1883 al 1893 e dal 1901 ad oggi.

Assessore effettivo dal 1891 al 1893, membro del Consiglio Scolastico Provinciale dal 901 in poi; membro del Consiglio della Scuola Popolare Superiore dal 1901 e del Consiglio dirigente della Scuola d'Arti e Mestieri dal 1891 al 1893.

Nell'arte fotografica

Rivista internazionale illustrata — **Una notevole facilitazione pei nostri abbonati.**

I lettori del *Friuli* ricorderanno che abbiamo parlato delle due prime dispense de **La Fotografia artistica**, *Rivista internazionale illustrata*, che esce mensilmente a Torino sotto la *direzione del signor Annibale Cominetti*.

Poichè veramente detta pubblicazione lo merita, abbiamo consigliato tutti i dilettanti di fotografia e quanti s'interessano di questa bell'arte, ad abbonarsi alla splendida rivista, facendone rilevare il prezzo veramente mite data la ricchezza del testo e le splendide illustrazioni e riproduzioni fotografiche.

Infatti l'abbonamento annuo era fissato in L. 12,50, un numero separato L. 1.25.

Ora invece abbiamo il piacere di annunziare ai nostri lettori che per *accordi presi* col direttore della bella rivista, sig. Cominetti abbiamo ottenuto una facilitazione.

Per gli abbonati al *Friuli* e pei lettori che si serviranno **del nostro tramite**, il prezzo d'abbonamento annuo alla Rivista è di L. 11.

Siamo certissimi che questa speciale riduzione che potemmo ottenere, verrà apprezzata da quanti hanno avuto la fortuna di ammirare le due prime *dispense delle quali le sole tavole fuori* testo formerebbero un splendido fascicolo che compenserebbe ad usura il prezzo eccezionale d'abbonamento.

Gli abbonati ed i lettori sono dunque avvertiti: col nostro mezzo avranno diritto all'abbonamento annuo alla Rivista inviando L. 11.

Ad essi perveranno tosto i due primi numeri di Gennaio e Febbraio.

Chi vuol spedire direttamente l'*importo*, *indirizzi al Sig. Annibale Cominetti* — Torino — Via Firenze 13 riferendosi al nostro giornale.

Nella Scuola secondaria.

La famosa circolare finalmente?

Si annunzia da Roma che finalmente il ministro dell'Istruzione ha inviato la tanto promessa circolare ai provveditori ed ai capi degli istituti d'istruzione media dettando le norme particolareggiate sulla applicazione del regolamento per gli esami.

Speriamo di poter averne visione e darne notizia ai padrifamiglia nostri lettori.

Che bellezza! Ieri mattina il diretto aveva pochi minuti di ritardo, con tutto ciò le corrispondenze non si ebbero che assai tardi; notiamo che mancò completamente il corriere di Milano.

Il diretto di ieri sera aveva **56** minuti di ritardo, la posta non si potè avere prima delle 19.10 e stamane mentre erano annunciati **55**, in realtà il diretto giunse con **51** minuti di ritardo!.

E' una bellezza, un godimento delizioso, ma l'Adriatica se ne infischia del pubblico...

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Assemblea dei proprietari barbieri.

Ieri sera nella sede del Circolo Socialista, gentilmente concessa, convennero, dietro invito della *Lega fra i lavoranti barbieri*, circa 20 *proprietari* Molti avevano aderito per iscritto.

L'invito diceva che saranno ritenute valide le deliberazioni anche per gli assenti.

Presiedeva il consigliere della lega barbieri Eugenio Zinant che con brevi parole accennò al lieve miglioramento dell'orario festivo chiesto dai lavoranti barbieri, e che poteva essere firmato da tutti inquantochè non veniva a ledere gli interessi di nessuno; informò i presenti come sopra 50 proprietari barbieri di Udine avevano firmato il nuovo orario festivo 45 e che 6 soli, sono i dissidenti, poichè uno di questi aveva già promesso di aderire.

Savio a nome della C. E. della Camera del Lavoro ringraziando gl'intervenuti spiegò come per risparmiare ai proprietari, la disagiosa salita del Castello, aveva chiesto ed ottenuto il locale del Circolo Socialista e che i proprietari dovevano essere riuniti nella sala del Circolo, senza alcun preconcetto politico, ma unicamente, per comodità.

Spiegò lungamente come la C. E. fece delle pratiche presso i dissidenti onde convincerli, ed aggiunge che non è giusto che una maggioranza di 48 proprietari sia alla mercè di sei soli; e che quindi urgeva stabilire una linea di condotta.

Raccomandò la serena discussione, lasciando a parte le personalità.

Il proprietario signor Isidoro Zinant, nel mentre riconobbe giuste le proposte dei giovani barbieri, certo d'interpretare il *sentimento dei proprietari firmatari* fece la proposta che si accetti il nuovo orario festivo per un mese, in *via di esperimento*, certo che in quel frattempo, converranno anche i dissenzienti.

Il proprietario signor Zilotti Giovanni, approvò la proposta Zinant, perchè secondo lui, ne andrebbe di mezzo la dignità dei firmatari, i quali intendono di aver firmato con piena coscienza.

Qui la discussione si fece calorosa tanto che fu necessaria l'espulsione dalla sala del proprietario Mauro, che con *frasi poco decenti offese i colleghi*.

Dopo di che venne approvato il seguente ordine del giorno presentato da Savio:

I proprietari barbieri di Udine riuniti in assemblea la sera del 21 febbraio onde deliberare in merito all'attuazione del nuovo orario di chiusura festivo, allegato al contratto 27-28 luglio 1896 constatando raggiunta la maggioranza di 48 firmatari contro 6 dissidenti delibera di attuare il nuovo orario festivo di chiusura alle ore 2 pom. a datare dalla prima domenica di aprile 1905 *lasciando ai singoli lavoranti* ed alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro il compito di escogitare tutti quei mezzi che crederà opportuni onde ottenere l'adesione dei 6 dissidenti e cioè i signori Turchetti Osualdo Via Rialto, Bertoli Pietro Via Gemona, Gelmi Francesco Via Gemona, Trevisan Giuseppe Via Paolo Canciani, Marcutti Vittorio Via Villalta, Del Zotto N. Via Palladio.

Sconvenienze

Un minuscolo fattuccio di cronachetta — un disgraziato ubriaco che smaniava gridando, fra l'altro, di « voler parlare col sindaco suo protettore » (accettiamo pure per oro colato anche i fronzoli della cronacuccia amorosamente stoltata) — è parso all'organo della minoranza *ragion sufficiente* per scrivere di queste cose:

« Certo anche a lui era giunta la fama, corsa rapidamente tra gli ubbriachi, dell'alta protezione loro concessa dal Sindaco e dalla Giunta »!

Abbiamo scritto: « sconvenienze ».

Ma potremmo aver sbagliato. Ci corregga chi legge, e sostituisca pure, per tale contegno e tale linguaggio della minoranza, quella definizione che crede più giusta ed esatta.

Noi diciamo solo che, quando c'era una Giunta Pramperо, ci saremmo vergognati di comportarci con essa in tal guisa.

Beneficenza. — La spettabile famiglia del sig. Gregorio Braida per la sera della *Veglionissima* 4 marzo p. v. ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo Palco N. 16 II.a fila. — La Presidenza vivamente ringrazia.

NB. — per trattative d'affitto rivolgersi alla Congregazione durante l'orario d'Ufficio.

— Il *Patronato operaio femminile* udinese (via J. Marinoni) ha ricevuto dalla *Banca popolare friulana* il sussidio di L. 75.— Il Comitato direttivo del *Patronato* vivamente ringrazia.

CRONACA DEL CARNOVALE

Circolo Verdi

Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo al Circolo Verdi la quarta festa da ballo alla quale sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

E' inutile affermarlo: riuscirà brillante ed animata come sempre.

UN PICCANTISSIMO PROCESSO

si svolgerà il 4 marzo p. v. nella nostra città. Si tratta di una denuncia presentata d'ufficio contro gli organizzatori della «Veglionissima della Stampa» (che si darà al Teatro Sociale) destinata ad un enorme successo.

Quei signori sono imputati nientemeno che di eccitamento al disordine pubblico per avere — di correità fra loro, in più riprese e con atti tendenti ad una identica risoluzione — ideata e decisa una festa che ha prodotto e va producendo nel pubblico cittadino e della provincia un movimento.... impressionante.

Testimoni di accusa saranno — fra altri — i principali negozianti della città, i quali vanno presentando vivissime proteste per il numero stragrande di commissioni che piovono loro da ogni parte.

Testi a difesa: nessuno! perchè gli imputati sanno di non trovarne.

Fungerà da P. M. il prof. E. Mercatali al quale il Comitato della «Veglionissima» ha rotti financo i cordoni delle scarpe. — Il Tribunale sarà composto del delegato della Camera di Commercio, del presidente della Società Commercianti e di quello della Società Esercenti.

Umberto Fabris (segretario del Circolo di via Cavour) fungerà da Cancelliere. Gli avvocati di difesa non si conoscono ancora.

Il biglietto d'ingresso alla sala d'udienza fu fissato in L. 3.

L'ASSEMBLEA DEI DAZIERI

Ieri sera in uno degli Uffici dell'Amministrazione del Dazio tennero assemblea gli impiegati daziari.

Presiedeva il sig. Basaldella Francesco il quale spiegò le ragioni per le quali aveva creduto di dare le proprie dimissioni da Presidente della Sezione Federale di Udine.

Il Segretario Busatti brevemente ma chiaramente mette in evidenza l'operato dell'attuale Comitato incitando i soci a mostrarsi anche per l'avvenire solidali e a fraternizzare fra loro mediante la concordia e la perseveranza.

Su proposta del socio Salvigni venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«I componenti la Sezione Dazieri di «Udine (ramo impiegati) adunati in so«lenne assemblea si sentono in dovere «di ringraziare nuovamente l'Autorità «cittadina che, coll'approvazione del «nuovo organico volle riconoscere in «loro il diritto al miglioramento delle «proprie condizioni economiche e finan«ziarie».

Lo Statuto della Sezione autonoma dopo varie proposte e suggerimenti fatti dai soci Venzo e Salvigni, e la variazione nella tangente federale, posto all'ordine del giorno, venne approvato.

Il cassiere Venuti presentò poi il resoconto morale e finanziario per l'anno 1904 accennando esaurientemente a tutto quanto fu esplicato da questa Sezione durante il decorso anno, augurando che essa continui la sua opera vantaggiosa a favore della classe intera dei dazieri, che venne approvato.

Il Socio Valentinuzzi propone d'insistere presso il dimissionario Presidente Basaldella perchè voglia desistere dalle date dimissioni, ma insistendo egli sulla presa decisione vennero queste ad unanimità accettate.

Si passa quindi alla nomina del nuovo Presidente che viene eletto nella persona del sig. Battistella Lino Ricevitore Daziario.

Dopo appropriate parole del cessato Presidente la seduta viene sciolta.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Ieri adunque, davanti alla Corte d'Assise di Torino è ricominciato il processo dei Murri.

Le due udienze, ant. e pomeridiana furono occupate dalla costituzione della giuria e da alcuni incidenti sollevati dalla P. C. e dalla difesa.

Così gl'imputati non furono interrogati che per dare le loro generalità.

Venne notata l'estrema pallidezza della Linda, che indossava un vestito nero e ricco mantello di pelliccia.

Tullio Murri, dall'aspetto tranquillo e quasi indifferente vestiva di nero, con soprabito pure scuro.

Nulla di notevole nel Secchi, Naldi e nella Bonetti.

Si calcola che il processo durerà quattro mesi, perchè le udienze saranno brevi in causa della salute un pò cagionevole del presidente.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo il quarto elenco dei doni ed offerte pervenute al Sodalizio Friulano della Stampa per la *grande Esposizione* da tenersi in Udine.

Le offerte ed i doni devono essere indirizzati o al Segretario del Comitato spettacoli Dottor Virginio Doretti in via dei Calzolai N. 7 o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta 42 Udine.

D'Odorico Odorico, dep. al Parlamento: *Calamaio da tavolo in metallo dorato con orologio contornato da brillanti chimici.*

Latteria Sociale, S. Giorgio della Richinvelda: Un pane di burro.

Piva Italico Udine: 1 dozzina zoccoli in legno di sua fabbricazione.

Cav. Dante Linussio, Tolmezzo: 8 tagli vestiti di m. 7 l'uno di stoffa di cotone di sua fabbricazione.

Sasso e F. Oneglia: Cartoline illustrate artistiche a colori.

Cav. Lino de Marchi, Tolmezzo: L. 15.

Loschi Vittorio, negoz. coloniali Udine: 2 bottiglie vino *Ramandolo*; un formaggio *caciocavallo.*

Serafini G. B. farmacista Tarcento: 4 bottiglie liquori *Buon Giorno*; 4 bottiglie *Elixir China*; 4 bottiglie *Ferro China Rabarbaro.*

Liva Giovanni fu Valentino, Artegna: fusto di 1 ettolitro vino bianco.

Cereria a Vapore Gobbo Giorgio, Mortegliano: Pacco candele.

Scaini Angelo, Premiata fabbrica Concimi Chimici Udine: 10 vasi concime Chimico per fiori.

Tonini Giovanni e figli, Udine: Busto in cemento.

Savonitti Mattia, commerc. Buia: 12 bottiglie vino *Lambrusco.*

Valle Guglielmo, negoz. Fagagna: m. 2.50 stoffa seta e lana per blouses.

Pellegrini Antonio, Udine: 6 bottiglie vino *raboso.*

Libreria Patronato Udine: Una Papeterie, 12 scatole carta da lettera con relative buste, calamaio da tavolo ed altri oggetti in sorte.

Bassani B. C. Udine: 5 carrozzelle giocattolo per bambini, 5 oggetti in ceramica, vaso per fiori in scaiola, lampada a petrolio da tavolo.

Valerio Leonardo di Giovanni Osoppo: 5 ceste di Vimini di sua fabbricazione.

Cimador Bruno Vittoria: Cinture con giarrettiere seta.

Teatri ed Arte.

«Piccola fonte» di Roberto Bracco

Ieri sera al Teatro Manzoni a Milano, la compagnia Talli-Gramatica, recitò per la prima volta *Piccola fonte* di Roberto Bracco, dramma in 4 atti.

Il teatro era affollato di un pubblico sceltissimo ed elegante.

Il successo fu grande: di scena in scena il lavoro avvinse l'attenzione del pubblico che chiamò alla ribalta ad ogni atto l'autore e gli attori.

Negli intervalli le discussioni sono state vivissime ed appassionate: l'impressione generale è quella di un grande avvenimento artistico.

Il dialogo è magnifico, il primo e il terzo atto sono stati giudicati i migliori.

L'esecuzione è stata eccellente.

Il dramma si replica.

Cronache agrarie

Per la coltivazione del frumento — I campi dimostrativi di concimazione chimica.

Essendosi sollevati apprezzamenti sul modo onde si svolge al Ministero di agricoltura il servizio dei campi dimostrativi, si comunicano le seguenti notizie di fatto sull'argomento:

«Nel 1902-903 vennero stabiliti nell'Italia meridionale e nelle isole ben 220 campi dimostrativi di concimazione *indiretta del frumento*; nel 1903-904 il numero di tali campi salì a 289 e nel corrente anno a 758. Più ancora se ne sarebbero stabiliti se si fossero trovate le persone competenti disposte ad assumerne la vigilanza.

I concimi chimici gratuitamente concessi per le esperienze salirono nel corrente anno a 1013 quintali di perfosfato d'ossa, 3493 di perfosfato minerale, 106 di scorie Thomas, 905 di solfato potassico. La spesa, complessiva per l'acquisto dei concimi salì a lire 73.000.

Dopo ciò sembra che non si possa ragionevolmente affermare che a questo servizio non fu dato un conveniente sviluppo.

Tutte le relazioni che giungono al Ministero concordano nel rilevare il favore col quale gli agricoltori accolgono l'impianto di questi campi ed i buoni risultati che ne derivano».

Il tempo. Eccoci ripiombati nell'inverno.

Ieri pioggia e vento, oggi se non piove, spira un vento impetuosissimo che rende difficile il camminare per le vie della città.

Numerosi sono i cappelli che volano... per le piazze, imbrattandosi nel fango e rincorsi dai proprietari.

La scorsa notte fu una vera notte d'inferno.

Imposte che sbattevano violentemente, lastre che si spezzavano all'impetuoso soffio della raffica.

Sulle lontane montagne è ricomparsa la neve, la temperatura è notevolmente abbassata.

Speriamo che questo pessimo tempo non duri a lungo.

"Per fatto personale,,

Lettera aperta a chi sa leggere

Signore e signori,

Sono una creatura timida, piena di riguardi, sempre pronta a cedere il passo a chi pesta i piedi, domandando anche «pardon».

Le mie consorelle e i miei confratelli si fanno largo, a colpi di gomito e di ginocchio; ed io sono tutta pesta e ramenga.

Invoco da voi, belle signore e galanti cavalieri, un momento di gentile attenzione.

Vedete: io dovevo..... «aver luogo» sabato, 25. Invece, mi tiro in disparte, mi rimando, mi .... suicido, come *La Gioconda*, per non essere di terzo incomodo a nessuno.

Così vi lascio liberi di sfoggiare le toelette e l'allegria a modo vostro, di spassarvela coi miei confratelli e consorelle, più intraprendenti di me.

Solo vi domando che sulla mia tomba deponiate il fiore della pietà — in *forma di tre pezzi d'argento da lire 1*, oppure uno da lire 1 e uno da lire 2 — presso la Cartoleria Barduzco o la Libreria Gambierasi, che vi rilasceranno il mio biglietto mortuario, il mio testamento di riconoscenza eterna.

Vivete e siate felici.

La grande Veglia Mascherata *(che non si fa più) a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia.*

Interessi e Cronache Provinciali.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 22 febbraio, Cattedra di S. Pietro in Antiocchia.

Rammenta il tempo del pontificato di S. Pietro apostolo, in Antiocchia dal 35 al 42 (Mazzoni). — Altri ricorda S. Margherita da Cortona terziaria Francescana celebre penitente morta il 1297.

Effemeridi storiche

22 febbraio 1514. — Cristoforo Frangipane (scrisse il Sanudo ne' suoi *Diarii*) co' suoi lanzichenecchi, prima di avviciarsi ad Osoppo aveva posto il campo ad Artegna.

Giacomo Baldissera colle sue ricerche, riuscì a completare le notizie e scrive:

«.....nel 1514, oltre la taglia di cui non ci restano dati precisi, dovette mettere in campo all'assedio di Osoppo, in aiuto degli Imperiali, 24 uomini con carri, munizioni, e vettovaglie relative. Ciò il 22 febbraio 1514» (volume: *Artegna*, p. 126).

Tolmezzo, 21. — Terribile rissa. (P. D. S) L'altra sera a Villa Santina si svolse uno spiacente fatto.

Certo DionisioGiacomo uscito di casa verso notte s'incontrava sulla pubblica piazza con Fanto Giovanni.

Fra i due si accese un violento battibecco che degenerò in rissa.

Il Fanto colpì più volte il Dionisio con un nodoso bastone producendogli gravi ferite.

Alcuni accorsi, vista la gravità del caso, lo trasportarono a letto mentre qualche altro s'appressava a chiamare il medico. — Questi prestò le opportune cure al ferito, il quale dovrà guardare il letto per diversi giorni.

Contrabbando. — Uno sconosciuto dietro il portone d'ingresso della casa Lessanutti e Sillani in Via Mazzini depositava, forse momentaneamente, una piccola quantità di generi di contrabbando: tabacco, zucchero e caffè assieme ad alcuni indumenti personali.

Il proprietario, rinvenuto l'involto, per evitarsi delle possibili noie, credette bene di rendere edotta del fatto la R. Guardia di Finanza, la quale, dopo d'aver sequestrato i generi sta indagando per scoprirne il contravventore.

L'undicesimo comandamento «Non toccare». — L'elegante damerino Z. U. domenica al ballo in Teatro de Marchi, aveva la difficile pretesa di svelare l'arcano di una graziosa mascherina.

Diffatti fattosi ardito tentò sollevarle il voltino, ma dovette ritrarre la mano inorridito, poichè la mascherina con moto repente arrossava le guancie del povero Z. U. con un potente ceffone, in mezzo all'ilarità generale.

Il disgraziato don Giovanni mogio mogio come i cani di don Rodrigo infilò la via del ritorno.

Cividale, 21 — **Funerali.** — Alle 14 d'oggi seguirono i funerali della compianta signora Anna Marzocca, che riuscirono *una vera manifestazione di affetto* verso l'estinta e di stima verso la famiglia.

Intervennero le Autorità, tutte le rappresentanze delle istituzioni cittadine, amici e conoscenti, uno stuolo di signore e signorine che accompagnarono la salma fino al camposanto. *Numerosissime sono le firme di condoglianza e straordinario l'invio di torci.*

Rinnoviamo alla spettabile famiglia le nostre condoglianze.

Tarcento, 21 — Il cav. Lanfranco Morgante che ieri ha compiuto il suo 80o anno di età, così rispondeva all'affettuoso telegramma inviatogli dall'avv. Caratti:

«Grazie che hai saputo unire al ricordo del tuo ottimo padre il mio e darmi prova della tua costante amicizia che ricambio col cuore.

Lanfranco Morgante.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 20 febb. — Pres. Marcora)

La Camera si ripopola

I progetti ferroviari — Le terze classi nei diretti.

Le sollecitazioni del Ministero ai deputati hanno avuto effetto. La Camera oggi è assai popolata.

Festeggiatissimo da tutti l'on. Giolitti, il cui aspetto florido sembra confermare che la malattia o non è esistita o fu cosa da poco.

Morpurgo ed altri interrogano sulle terze classi nei diretti.

Pozzi (Sottoseg.) ripete la solita: è desiderabile, ma per aggiungere le vetture di terza ai diretti occorrono mezzi di trazione.... che non ci sono. *Un poco per volta*... si vedrà, si cercherà, si penserà.

Ed ecco fatto il becco all'oca!

Poi *Luzzatti* e *Tedesco* presentano i rispettivi progetti sui provvedimenti ferroviari *(Attenzione).*

Ne segue disputa fra i ministri e *Maggiorino Ferraris* sul sistema da adottare per la discussione.

Si finisce naturalmente, come vogliono i ministri: deliberando una Commissione unica per l'esame dei tre disegni di legge: parte finanziaria — progetto tecnico organico del personale.

Alle 17.15 la seduta è finita.

La morte di un deputato

Roma 21 — E' morto stassera, dopo brevissima malattia, all'albergo del Senato dove alloggiava, Massimo Bonardi, deputato di Brescia.

Era intimo di Zanardelli, uomo buono generoso, operoso, da tutti amatissimo.

Una riforma in vista

NELLE GIURIE DELLE ASSISE

L'*Avanti!* informa che nella prossima riunione del Consiglio dei ministri il guardasigilli, onor. Ronchetti, presenterebbe un progetto di legge per la riforma della giuria, progetto che stabilirebbe doversi i giurati scegliere nelle classi elevate e colte, e che renderebbe necessaria una restrizione delle liste fatte dai comuni tra l'elemento industriale e commerciale.

Fortunatamente — aggiunge l'*Avanti!* — tale progetto è soltanto allo stato d'abbozzo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 febbraio 1905.

RENDITA 5 %	104	67
» 3 1/2 %	102	62
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1145	25
Ferrovie Meridionali	758	25
» Mediterranee	449	25
Società Veneta	127	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4	509	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	75
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	75
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	—
» Idem 4 1/2 %	522	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	—
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	264	45
Rumania (lei)	97	50
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco